

AL MINISTRO DELLE FINANZE

S E D E

Il sottoscritto On.le Domenico Scilipoti, Deputato della Repubblica

PREMESSO

Che fin dai primi anni '90 e in relazione agli accadimenti politici che portarono alla fine della I Repubblica si è profondamente riformato il sistema dei mercati finanziari, con l'emanazione di nuove leggi sull'arco dell'intero decennio.

Che queste leggi sono state concepite per snellire procedure e favorire la crescita dei mercati finanziari medesimi.

Che in questo disegno hanno particolare rilevanza quelle leggi finalizzate a creare anche in Italia un mercato finanziario dei "derivati", e che questo mercato è miseramente crollato con perdite miliardarie sia all'estero che in Italia fin dall'autunno 2008.

Che le leggi in questione sono il D.Lgs 385/93 (Testo Unico Bancario) e il D.Lgs 130/99 (Disposizioni sulle cartolarizzazioni bancarie)

Che in entrambi i casi i mercati finanziari sono stati "snelliti" consentendo a banche e società finanziarie di derogare dal rispetto di articoli del codice civile posti a tutela dei debitori e a salvaguardia dell'economia del paese.

Che l'art. 50 del Testo Unico Bancario consente la deroga dell'art. 633 c.p.c. Che impone la prova scritta per ottenere un decreto ingiuntivo

Che l'art. 58 del Testo Unico Bancario consente la deroga dell'art. 1264 c.c. Che obbliga la notifica della cartolarizzazione al debitore ceduto

Che l'art. 5 del D.Lgs 130/99 sulle cartolarizzazioni deroga dagli art. 2410 al 2420 del c.c, che vietano l'emissione di titoli negoziabili senza copertura finanziaria.

CONSIDERATO :

Che ci giungono quotidianamente segnalazioni e appelli, da parte di cittadini, imprenditori e associazioni di tutela, su innumerevoli abusi che queste "deroghe" consentono a banche e società finanziarie.

Che queste "deroghe alle leggi" consentono altro arbitrio oltre quello già esercitato con gli strumenti tradizionali quali iscrizione in centrale rischi, al CRIF, o la revoca unilaterale e immotivata degli affidamenti bancari.

Che tutto questo aggrava in modo insostenibile la posizione di cittadini e aziende in questo gravissimo periodo di crisi, coinvolgendo milioni di persone spesso ancora a loro insaputa.

Che da analisi fatte da associazioni di tutela quali lo SNARP di Roma sono emersi centinaia di suicidi documentati in conseguenza di vessazioni bancarie, su cui si sta pubblicando un dossier con nomi e circostanze.

Che i titoli emessi a fronte delle cartolarizzazioni e venduti a enti pubblici e fondi pensione sono garantiti da "crediti in sofferenza" e quindi inesigibili, come risulta da varie Gazzette Ufficiali in nostro possesso, con gravissimo danno per gli acquirenti.

Che i procedimenti esecutivi sono affidati a società italiane a loro volta di proprietà di finanziarie straniere specializzate in titoli tossici e coinvolte nei crack dei mesi scorsi, ma il cui personale viene dalle banche italiane.

Che una sola di queste, Italfondario spa, sta eseguendo fra i cittadini e le imprese italiane, in immobili, stipendi e risparmi ben 28 miliardi di €, come indicato nel loro sito internet

Che i metodi e le prassi sono concepiti per tenere i debitori, veri o presunti, in stato di soggezione continuativa, al punto che molti cittadini stanno denunciando alle Procure le banche per i reati ex art. 600 cp, riduzione in schiavitù.

Che tutto questo rappresenta gravissimo danno all'economia, ai cittadini, alle aziende e alla pace sociale che aggrava una crisi endemica già di per se gravissima.

INTERROGA

la S.V. per conoscere:

- Se il governo sia a conoscenza di questa situazione
- Se siano state fatte analisi sul fenomeno
- Se siano stati presi provvedimenti, e quali, per riportare il settore bancario e finanziario nell'ambito che gli compete di supporto allo sviluppo economico e civile.

Si chiede risposta scritta.

(On.le Domenico Scilipoti)